

Partner di **Associated Press**

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK

**Famiglia Cristiana**

Visita il nuovo sito e scopri come siamo cambiati!

www.famigliacristiana.it**Lavori e vuoi laurearti?**

Scegli un corso on line e studia da casa tua. Chiedi info!

www.uniecampus.it**Poco tempo per studiare?**

Se studi e lavori Cepu ti aiuta a laurearti. Scopri come!

www.cephu.it **Stampa questa pagina**

Cossiga/ L'ex capo di Gladio: L'unico che non ci ha 'traditi'

15:42 - POLITICA- 24 AGO 2010



Il ricordo del generale Inzerilli: Amici fino all'ultimo

Roma, 24 ago. (Apcom) - Francesco Cossiga? L'unico politico di peso a non averli 'traditi'. Lo ricorda così, raggiunto telefonicamente da Apcom, il generale Paolo Inzerilli, per 12 anni a 'capo di Gladio, responsabile cioè della branca italiana della struttura di resistenza clandestina Stay Behind che avrebbe dovuto fare fronte a un'eventuale invasione sovietica dell'Europa occidentale. Alle spalle una lunga carriera nelle Forze armate e nei servizi segreti, Inzerilli ha dovuto affrontare una lunga vicenda giudiziaria per il presunto coinvolgimento di Gladio in attività eversive: ne è uscito senza una macchia ma con qualche rancore verso chi in quegli anni prese le distanze da una forza nata solo per "servire lo Stato". Vi siete sentiti traditi dagli esponenti politici e di governo che hanno detto che non sapevano di Gladio? "Direi proprio di sì", risponde l'ex capo dei gladiatori. "Doppiamente: è stato svelato un segreto che riguardava la difesa del Paese, che oltretutto era concordata in ambito Nato, e tutti i paesi Nato avevano lo stesso sistema" Quanto al suo rapporto personale con Francesco Cossiga, il generale Paolo Inzerilli racconta: "I rapporti con lui sono nati quando io ero ancora in servizio, quando è scoppiato il caso. Fui contattato da Cossiga che voleva essere aggiornato su quello che stava

succedendo, anche perché doveva essere sentito dal Copaco e anche dalla commissione stragi". Un rapporto che è rimasto solido anche negli anni successivi sul piano umano, "sono andato a trovarlo spesso e volentieri a casa, per parlare delle problematiche dei gladiatori e dell'associazione Stay Behind (di cui Inzerilli è presidente onorario, ndr). Fino a pochi giorni fa, sapevo che stava male e chiamavo spesso". Cossiga difese sempre la legittimità di Stay Behind e la correttezza dell'operato dei suoi membri, ma la gratitudine dei 'gladiatori' è legata soprattutto a quello che il generale chiama "il suo grosso exploit": l'autodenuncia come 'complice' dell'organizzazione. "Quando l'ammiraglio Martini e io fummo indiziati di reato e messi sotto processo lui si autoaccusò, per cui siamo finiti tutti e tre davanti al tribunale dei ministri".

Copyright © Telecom Media News S.p.A. Tutti i diritti riservati
